

Inzaghi e Pecchia Il loro primo giorno di Juventus

Appena il tempo di una fugace presentazione e poi la partenza per Kosice, in Slovacchia, dove indosseranno per la prima volta la nuova maglia della Juventus. Filippo Inzaghi e Fabio Pecchia sono pieni di buoni propositi, anche se il primo ammette: «È stata una stagione irripetibile, sarei contento di arrivare anche solo a 15 gol, quest'anno». E anche Pecchia fortissimamente voluto da Lippi che lo aveva lanciato a Napoli ricorda la sua propensione al gol, nonostante sia un centrocampista, «ma ho giocato in tutti i ruoli e non so quale mi affideranno alla Juventus».

Moratti: «Ronaldo? Manca l'ora dell'arrivo»

L'operazione Ronaldo prosegue, già detto e scritto di tutto, un caterpillar lento che procede senza una direzione precisa, ormai solo carro allegorico di se stesso, almeno nella mente di Nunez. Il presidente del Barça ha torturato la sua agendina telefonica e sta devastando il mondo. Prima ha coinvolto il presidente della federazione spagnola Angel Maria Villar, poi il segretario Fifa Joseph Blatter, infine sta tentando di catturare la sua tragedia sui tavoli di Joao Havelange, presidente Fifa e Antonio Samaranch presidente del Cio. Oltre c'è solo l'inferno. Nunez giura che i due massimi padroni del mondo dello sport stanno seguendo con molta attenzione il suo caso. E questo deve dargli molto conforto, al punto che ha minacciato il fenomeno di citare anche lui se non dovesse attenersi alle disposizioni del club. Questa volta il presidente del Barcellona ha posto anche una scadenza, la data della finale di coppa del Re, 28 giugno, Barcellona-Betis Siviglia. Nel caso il Brasile venisse anticipatamente eliminato dalla coppa America e Ronaldo non tornasse si scatenerebbe il finimondo. L'ultimo, ma qui non esistevano dubbi, è il presidente del Real, Sanz. La notizia che il Real si sia messo a disposizione di Moratti per acquistare Ronaldo e quindi girarglielo, ha fatto vacillare il presidente del Barça. Moratti ieri, in occasione dell'esposizione del nuovo programma societario sui settori giovanili, si sentiva uno dei suoi ragazzi del vivaio. Fresco, affabile, chiaro, ha aperto la conferenza e ha finito per parlare dei suoi sogni. Eppure da ieri non si scherza più: Ronaldo ha spedito la lettera che scaraventerà Nunez nello sconforto più totale, l'avvocato Fernando Rey ha registrato le sue volontà e ha messo nero su bianco. Ronaldo chiede la rescissione del suo contratto, la lettera potrebbe già trovarsi sul tavolo di Nunez e delle federazione spagnola. Moratti nei commentare gli ultimi sviluppi si è anche divertito: «Sanz è straordinario, ha detto cose simpaticissime. Credo volesse solo fare un dispetto a Nunez. Vogliono portarmi a Barcellona? Ho già detto che è una bella città e una visita si fa sempre volentieri. Se Nunez vuole incontrarmi si può fare, basta che non mi chieda soldi. Noi abbiamo fatto tutto secondo le regole quindi il giocatore arriverà secondo le regole. Non costa troppo, il suo è un valore reale di mercato. Appena avremo notizia che la lettera che ha inviato sarà giunta a destinazione, faremo i nostri passi. Rimango fiducioso».

C. D. C.



Núñez ferma Figo «Al Barça sino al 2002»

L'attaccante portoghese Luis Figo, per il quale si era parlato di un interessamento del Milan, rimarrà invece al Barcellona fino al 2002. Il giocatore ha firmato il contratto che lo lega per altri cinque anni al club azulgrana e guadagnerà circa 2 miliardi e 700 milioni di lire a stagione. Lo ha annunciato il presidente del Barça Núñez in questi giorni impegnato a tentare di trattare, sempre grazie ai cavilli contrattuali, alle clausole e alle penali, l'astro brasiliano Ronaldo. E una nuova clausola fissa in circa 55 miliardi di lire il prezzo di rescissione del contratto che eventualmente una società dovrà pagare per acquistare Figo.

Bucci, ex Parma tra i pali dei Glasgow Rangers

I Glasgow Rangers, la squadra di Paul Gascoigne, sono vicini all'acquisto di Luca Bucci (28 anni), il portiere del Parma che ha giocato il campionato appena concluso nel Perugia. La cifra concordata per il trasferimento sarebbe di un milione e mezzo di sterline (circa 4 miliardi di lire). Dopo i difensori Sergio Porrini (dalla Juventus) e Lorenzo Amoroso (dalla Fiorentina), Bucci sarebbe il terzo calciatore italiano a rinforzare i campioni di Scozia che hanno anche ingaggiato il centrocampista svedese ex romanista Jonas Thern e il norvegese Stensaas, oltre ad aver convinto a rimanere l'attaccante danese Brian Laudrup.



Cio e doping «Nel 2000 l'Epo sarà sconfitta»

Il Comitato olimpico internazionale ha ultimato i test per scoprire l'eritropoietina, sostanza che artificialmente assunta dagli sportivi, aumenta le capacità di circolazione del sangue. «Il test è pronto - ha affermato un membro del Cio, Jacques Rogge, al quotidiano belga Het Nieuwsland - l'Epo può essere scovata». Rogge è anche presidente della federazione dei comitati olimpici europei: ha aggiunto che «la porta per i consumatori di Epo sarà chiusa per le Olimpiadi di Sydney del 2000». Il test dell'Epo è stato messo a punto dal prof. Francesco Conconi.

L'attaccante dell'Ajax nega lo stupro. L'avvocato della ragazza: «Indumenti spariti e non si trova il tassista»

«Proteggono Kluivert» Dure accuse alla polizia

MILANO. Patrick Kluivert si è presentato spontaneamente ieri mattina al comando centrale della Polizia di Amsterdam. Ha anticipato il suo rientro dalla tournée in Sudamerica con l'Ajax, era a San Paolo del Brasile quando ha ricevuto la telefonata del suo avvocato Gerard Spong: «Devi consegnarti prima che la situazione precipiti, la ragazza ha sporto denuncia». L'attaccante si è recato negli uffici della polizia di prima mattina, assieme a uno dei tre suoi amici che avrebbero partecipato all'orgia di martedì 13 maggio nella sua abitazione a nord di Amsterdam. Per gli altri due, dei quali si conoscono i nomi, è scattato un mandato di comparizione. Il condizionale rimane d'obbligo, il portavoce della polizia Klaas Wiltink ha ammesso che rimangono lunghe zone d'ombra sulla dinamica di quella notte, aggiungendo però che «un contatto sessuale c'è stato. In un primo momento non sembrava esistessero elementi per incriminare il giocatore e solo successivamente sarebbero emersi dettagli che avrebbero giustificato una denuncia in piena regola. Questo starebbe a significare che nella sua prima esposizione dei fatti, la ragazza non avrebbe raccontato l'intera vicenda nella sua reale dinamica. La ragazza sarebbe tornata al comando della polizia due settimane dopo lo stupro. In sostanza avrebbe dichiarato di aver incontrato il giocatore dell'Ajax all'uscita della discoteca Sunners, una fra le più note della città. Qui avrebbe accettato un passaggio su un taxi, i quattro avrebbero iniziato subito ad avere su di lei un'attenzione particolare, giunti nell'appartamento del giocatore sarebbe accaduto il fatto. Alle birre bevute in discoteca si sarebbero aggiunte strane pasticche che i quattro l'avrebbero obbligata a prendere. La ragazza ha descritto dettagliatamente la stanza nella quale i quattro, a turno e anche contemporaneamente, avrebbero abusato di lei. E la camera da letto del calciatore, descritta nei particolari, soprattutto la culla del primogenito del calciatore, Quincy Owen, nato il 23 maggio. La ragazza, di cui non si conosce il nome ma della quale è apparsa proprio ieri una foto

sul De Telegraaf che la ritrae, è tornata in un secondo tempo alla polizia e solo dopo la sua denuncia al settimanale «Privé» la vicenda è diventata di dominio pubblico. Di lei si sa soltanto chersiede a Hoofddorp, un borgo di Amsterdam. Non si conosce l'esatto contenuto della sua denuncia, Abraham Moskovicz ha chiarito che i quattro l'avrebbero spogliata e poi fatta inginocchiare sottoponendola ad ogni sorta di sevizie. Ha confermato che era loro intenzione eliminare i modi e i tempi scelti dalla polizia di Amsterdam per avviare l'inchiesta. Moskovicz accusa apertamente i poliziotti di condurre una inchiesta assurda, un vero processo di classe nel quale si tende a coprire lo stupro del giocatore e dei tre suoi amici. Il legale nel frattempo non è rimasto a guardare, ha sguinzagliato tutti i procuratori e assistenti del suo studio alla ricerca del tassista, un testimone indispensabile. Al momento è riuscito solo ad entrare in contatto con un collega del conducente del taxi di quella notte che ha ammesso che l'amico gli avrebbe fatto confidenze precise: lo stupro sarebbe iniziato già sulla vettura che conduceva i quattro nell'appartamento di Kluivert. Il tassista nel frattempo è scomparso. Così come sono scomparsi alcuni indizi e tracce essenziali. Per esempio gli abiti della ragazza. La polizia ha ammesso di averli distrutti ma ha anche portato a sua giustificazione il fatto che in un primo momento, e cioè dopo la prima esposizione dei fatti della ragazza, non c'erano elementi sufficienti per aprire un'inchiesta. È prassi in Olanda in questi casi, ma Moskovicz aggiunge che la fretta nell'eliminarli è perlomeno sospetta: «Ma sono certo che negli uffici sono rimasti lo slip e il reggiseno della mia assistita». Patrick Kluivert è stato interrogato per circa un'ora, assoluto riserbo sulle sue dichiarazioni, il suo secondo legale, Manfred Nan, ha ribadito che il suo assistito è assolutamente estraneo ai fatti. Per Kluivert non è ancora scattata alcuna incriminazione.

Claudio De Carli



Patrick Kluivert

Reuters

Penalisti: «Rischia poco»

In Olanda si sta assistendo a una vera sollevazione popolare. Il settimanale Privé, che pubblica tutti i retroscena della storia, ha precisato che la ragazza non ha chiesto in cambio nessun compenso. Il punto focale è quello di accertare se la ragazza sia stata consenziente, nessuno pone dubbi sul fatto che il racconto sia vero. Michael Van Praag, presidente dell'Ajax, ha dichiarato: «È grave che il nome di Kluivert sia citato in questa storia. La sua reputazione è distrutta». Van Gaal, allenatore dell'Ajax, è infuriato. In Olanda ci si chiede se sia equa la pena di 240 ore di servizi sociali per un episodio del genere, soprattutto tenendo conto che si tratta di stupro collettivo. Molti penalisti, infatti sostengono che Kluivert potrebbe cavarsela senza molti danni: «Se è vero che la legge olandese prevede un massimo di dodici anni di carcere è anche vero che in realtà è rarissimo che venga pronunciata una sentenza del genere. Perché ciò avvenga - spiegano - il fatto deve comportare "ripetute e gravissime brutalità e perversità della peggiore specie". Nel 1995 Theo Aalbers, segretario della Federazione calcio olandese, denunciò per violenza carnale dalla sua segreteria fu condannato a 240 ore di servizio sociale».

C. D. C.

TORINO. Alla Juve è tutto oltre. Oltre le intrigate faccende di mercato. Oltre la curiosità che manager muniti di telefonino e dizionario spagnolo destano nel camminare su e giù per i corridoi della sede bianconera (il Valencia è interessato a Lombardo e Dimas). Oltre Inzaghi e Pecchia che brindano a una nuova avventura. Oltre tutto questo c'è Luciano Moggi con le sue questioni personali, con un insolito sfogo, meditato e giustificato. Ne ha le tasche piene. Di sentire e fare l'indifferente, di sorridere anche ai colleghi più insinuanti. «Sensi ha detto che non scambierebbe neppure un dito con me. Beh, le nostre dita sono molto diverse, non vedo come farebbe». Scherza. Poi si scatenava con la calma che lo rende un muro impenetrabile. «Per abitudine quando ho problemi con certe persone che meritano affronto la cosa con il diretto interessato. E credo che Sensi sia un benemerito che sta facendo di tutto...». Si interrompe. «Per andare in B? Lo avete detto voi. Resta il fatto che da quando è presidente non ha ancora ottenuto risultati positivi. Capisco il suo stato d'animo perché ritengo che sia un uomo desideroso di fare bene e arrivare in alto, però questo non lo autorizza a rompere le scatole alla gente e nella fattispecie al sottoscritto». Pausa, indoratura, poi il via, quello vero: «Posso ipotizzare che avendo lasciato io un buon ricordo a Roma, lui si senta continuamente rinfacciare che mi aveva e non mi ha tenuto. Però, a suo favore, devo aggiungere che anche volendo non sarebbe stato possibile. A lui darà fastidio sentire pronunciare il mio nome di continuo, a me invece fa piacere, ma le sue insinuazioni mi hanno davvero stufato». Il finale la dice lunga sul grado di insoddisfazione del direttore generale bianconero che chiude il discorso con un'ultima e definitiva spruzzatina di veleno: «Sensi pensi alla sua Roma, a fare poche chiacchiere, che io mi preoccupo dei fatti miei. Pensi a vincere che tutti gli diranno bravo e sarà contento. Perché il presidente della Roma deve capire che a parlare male delle persone non riuscirà mai a fare una grande squadra...».

[Francesca Stasi]

LA NUOVA SERIE A. La società rossonera in ansia per la vicenda giudiziaria in cui è coinvolto Kluivert

E il nuovo Milan ora è «sub giudice»

ROMA. Non c'è stato bisogno di scatenare l'on. Pilo in uno dei suoi abituali mega-sondaggi. Rifondazione Milanista, che oggi ha già un profilo preciso, era un movimento concreto sin dai primi mesi dell'anno. Inutile inseguire responsabilità in chi ha suggerito certe scelte (via Capello, ecco Tabarez e giocatori tipo Reiziger, Pagotto, «nonno» Vierchowod), né in chi poi ha pensato a un rimedio ripescando l'Arrigo spremuto. Il Diavolo andava preso per le corna, scosso a fondo, rimesso in piedi partendo dalle fondamenta. Berlusconi, che probabilmente si illudeva di poter vivere ancora un paio di stagioni di rendita, è stato costretto a riaffondare le mani nei forzieri. Primo investimento oneroso, il recupero di Fabio Capello: stesso stipendio del Real Madrid (3 miliardi netti a stagione), stesso contratto (tre anni) e addio Liga di Spagna. Un ritorno che sa di pentimento più berlusconiano che capelliano. Ma conta poco. Con Fabio Massimo, l'uomo che ha vinto tutto, sarà comunque un bel ricominciare.

Difesa nuova
Le grandi squadre partono dalla difesa, recita il vecchio slogan del pragmatismo pallonaro. E allora via i guerrieri stanchi da un reparto quest'anno colabrodo: Tassotti, Vierchowod, Rossi, soprattutto il mito Franco Baresi, che potrebbe restare da vice-presidente (ma non è detto: al Manchester United piace ancora, eccome, da giocatore). Prima grossa novità tra i pali: Massimo Taibi (27 anni), una comparsata in rossonero ad inizio anni '90, è il portiere, grande e grosso come piace a Capello, scelto per i prossimi anni. Ha stazza e numeri indiscutibili, esperienza internazionale zero, venendo dal Piacenza. Davanti a lui, rivoluzione copernicana, specie se Capello, come si dice, vorrà passare alla difesa a 3 sperimentata con successo a Madrid. Costacurta in questo caso sarà il centrale, come Cesare Maldini gli chiede in azzurro; il gigante olandese Bogarde (21), prelevato dall'Ajax, e Paolo Maldini gli faranno da stopper sui fianchi.



Fabio Massimo ha chiesto comunque un'alternativa buona per portare la difesa a 4: avendo perso Panucci (che errore...), vuole un laterale destro come il danese Helveg (26). Quasi certamente lo avrà. Come rincalzo il croato Simic (22), centrale solidissimo, e forse anche il

coloured coi capelli ossigenati Ba (24), dalla Germania, Bayern Monaco, il più affidabile Ziege (22). Costo complessivo, circa 30 miliardi. In mezzo, Desailly e Albertini faranno da perni, spalleggiate da Maini (25), preso dal Vicenza. Fabio Massimo, incontentabile, ha comunque chiesto anche Luis Enrique (27), autentico toro del Barça. Trattativa complessa, ma il Milan ci sta provando. Come riserva è stato preso a parametro zero Moriero (28), che viene da tre stagioni da dimenticare nella Roma. Si affiancherà a Blomqvist, a Davids (recuperato dopo il brutto infortunio al ginocchio), a Boban. E scusate se è poco.

Kluivert con Weah
In attacco, sfumato presto il sogno-Ronaldo («Costava troppo»), il commento di Berlusconi, ed è tutto dire, accanto a Weah è arrivato Patrick Kluivert, ventunenne asso dell'Ajax. Un fenomeno in campo, un personaggio discutibilissimo fuori. Dopo la denuncia per l'uccisione di un uomo in un incidente stradale, è

arrivata anche quella di una ragazza di vent'anni. Accusa infamante: stupro. Kluivert rischia la galera, il Milan è in apprensione. Dalla Svezia, Göteborg, è arrivato anche un altro bel centravanti, Andreas Andersson (22): ma se la perla nera di Amsterdam dovesse risultare davvero colpevole, il club rossonero tornerebbe sul mercato immediatamente, per cercare un colpo clamoroso; potrebbe essere Batistuta (26), vicino al divorzio con la Fiorentina. Confermato - da Capello e Berlusconi - Roberto Baggio. Cessioni
Rossi in Inghilterra (Arsenal)? Savicevic quasi al Marsiglia, Simone al Paris Saint Germain. Volti noti in partenza, assieme a Eranio (Derby County), Vierchowod (Como), Reiziger e Dugary (Barcellona), Lenti (Torino). Rifondazione Milanista vuole ridiventare subito il partitoguida del campionato. Senza voltarsi troppo indietro.

Stefano Petrucci